

0039+0577 370155

ret 23/2/2008



IL DIFENSORE
CIVICO
DELLA TOSCANA

Prot: 11447 /05.II.7 n.113 (da citare nella risposta)

Firenze, 20 /II/2008

Oggetto: vicenda dell'insegnante Adriano Fontani - richiesta di chiarimenti.

Gent.mo dott. Cesare Angotti
Direttore generale
Ufficio scolastico regionale
via Mannelli 113
50136 - Firenze

e. p.c.:

Gent.mo Direttore generale
Dipartimento Istruzione
Ministero dell'Istruzione - viale Trastevere 76/a
00153 Roma

Gent.mo Direttore
Ufficio Scolastico Provinciale
piazza Amendola 29
53100 Siena

Gent.mo Dirigente scolastico
Istituto Scolastico Statale
Viale Rimembranze 127
53013 Montepulciano d'Arbia (SI)

Gent.mo Dirigente scolastico
Istituto Scolastico Comprensivo "Insieme"
Via Lapini 2
53024 Montalcino (SI)

Gent.mo Sig. Adriano Fontani
via Fratelli Cervi 17
53010 Ponte d'Arbia (SI)

Egregio dott. Angotti,

la SV ricorda sicuramente che, a suo tempo (nel corso del 2005), questa Difesa civica effettuò interventi a supporto del diritto di accesso dell'insegnante Fontani, a seguito dei quali le sue richieste di accesso furono soddisfatte.

E' stato in tali occasioni che ho dovuto essere informato delle vicende dell'insegnante che avevano dato origine alle sue richieste di accesso.

Quanto illustrato dall'insegnante, unitamente agli eventi occorsi negli ultimi mesi (di cui diremo in appresso), mi rendono ora doveroso rivolgermi direttamente alla SV per il caso in questione, data la sua particolare complessità, e visto il protrarsi nel tempo della situazione.

0039+0577 370155



IL DIFENSORE
CIVICO
DELLA TOSCANA

②

Inoltre, alcuni aspetti della vicenda a noi segnalata, oltre a dover formare oggetto di chiarimento per il caso concreto, offrono spunto per fare richiesta a Codesta Direzione, e al Ministero che ci legge in copia, di illustrare la prassi con la quale si procede nella generalità dei casi.

In altre parole, dalle modalità con le quali si è provveduto e, mi risulta, si sta provvedendo, scaturiscono alcuni quesiti interpretativi che è per me doveroso rivolgere alla SV e al Ministero.

Dobbiamo in questa sede fare cenno alla vicenda pregressa del maestro Fontani, iniziata quando egli prestava servizio presso l'ISC "Insieme" di Montalcino, e dalla sua classe, nel settembre 2004, vennero tolti due alunni appartenenti a famiglie della congregazione dei Testimoni di Geova (l'insegnante ne era fuoriuscito anni prima).

Sappiamo che fu effettuata presso l'Istituto una prima ispezione solo documentale, a seguito della contestazione del Fontani, il quale aveva sostenuto che un docente può essere rifiutato unicamente per motivi didattici, e non per la sua fede o dottrina, o per essere appartenuto a una congregazione. A seguito di tale prima ispezione (che concludeva per la correttezza dell'operato della scuola), su richiesta dello stesso Dirigente scolastico ne fu effettuata una seconda stavolta con la effettuazione di visita *in loco*. La relativa relazione (condividendo il punto di vista emergente dalle contestazioni effettuate dall'insegnante) in sintesi concludeva riconoscendo la facoltà delle famiglie di scegliere il tipo di scuola, ma non di "scegliere il docente" in base alle sue convinzioni, o per motivi diversi dalle sue capacità di insegnante-educatore. E riconducendo la libertà di culto (e di pensiero) ai diritti fondamentali della persona sanciti dalla Costituzione, concludeva che questi non possono essere limitati nemmeno dalla autonomia della scuola pubblica, essendo stata questa, come le altre forme di autonomia, pur sempre dettata nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

L'interessato ci ha informato di essere stato messo in grado di apprendere il contenuto di tale relazione dopo numerosi infruttuosi tentativi, e solo al termine dello svolgimento di una terza ispezione, che concluse per la correttezza dell'operato della scuola. Durante tale terza ispezione, il Fontani mi informa che non gli fu dato modo di esporre a-

0039+0577 370155



IL DIFENSORE
CIVICO
DELLA TOSCANA

④

ri, avviati nell'arco di un mese, uno dei quali concluso con archiviazione (all.2), e due conclusi con la irrogazione delle sanzioni "avvertimento scritto" (all.3) e "censura" (all.4).

La Difesa civica regionale non ha titolo per esprimere un giudizio nel merito delle decisioni, sia di promuovere il procedimento disciplinare o l'ispezione, sia sulle modalità con le quali è stato tenuto conto non solo delle segnalazioni, ma anche delle controdeduzioni svolte dall'interessato. Tuttavia, è pur vero che l'insegnante è stato fatto oggetto di contestazione di addebiti per ben tre volte nel corso di un mese (dal 22/10 al 23/11/2007) e, come sopra ricordato, è stato sottoposto a ispezione (per verificare, tra l'altro, le sue "capacità didattiche"). E non pare a questo ufficio che tali circostanze si verifichino con frequenza, essendo in genere legate a episodi piuttosto gravi e essenzialmente legati al rapporto di fiducia intercorrente tra insegnante e alunni.

Dalla lettura degli atti, mi pare che, tra gli altri addebiti al Fontani, l'unico che abbia direttamente a che fare col rapporto coi suoi alunni sia la omessa custodia verificatasi una mattina dalle 8.30 alle 8.35 (e peraltro l'episodio sarebbe, secondo quanto riferito dall'insegnante, in realtà addirittura circoscritto a meno di un minuto). Ed è innegabile che un ritardo, o un intrattenersi con colleghi o altri per pochi minuti, avvenga sovente a scuola al mattino prima dell'inizio delle lezioni, senza per questo essere sottoposti a procedimento disciplinare.

Altri addebiti mi sembrano riguardare, essenzialmente, le relazioni tra l'interessato e altri lavoratori della scuola. In particolare, mi informa il Fontani, si tratta di due docenti e una operatrice, sulle trentacinque persone che compongono lo staff della scuola.

Ritengo pertanto doveroso chiedere alle SSVV di illustrare, anche in sintesi, quali sono le condotte che vengono considerate presupposto per l'apertura di procedimento disciplinare a carico di un insegnante, quali sono le condotte che possono costituire presupposto per una ispezione che intenda valutare le capacità didattiche di un insegnante, e quale è stata la contestazione mossa al Fontani che ha fatto decidere di sottoporlo a ispezione per effettuare tale valutazione. Tale informazione è necessaria, a nostro parere, per un essenziale giudizio di comparazione tra la posizione dell'insegnante in

0039+0577 370155



IL DIFENSORE
CIVICO
DELLA TOSCANA

6

questione, e altri insegnanti che siano stati destinatari di provvedimenti analoghi al suo.
In secondo luogo, la necessità di chiedere tale chiarimento sorge dalla straordinarietà della frequenza delle contestazioni disciplinari effettuate nei confronti dell'interessato.
Resto in attesa e invio i migliori saluti

Il Difensore civico
(Dr. Giorgio Morales)

Allegati 4

Per qualsiasi chiarimento rivolgersi alla responsabile della pratica, dott.ssa Vanna Pastacaldi
Indirizzo e-mail: v.pastacaldi@consiglio.regione.toscana.it